



trame che da sempre se ne stanno sospese lì nell'iperuranio letterario e ogni tanto vengono giù a farsi manipolare (più o meno in profondità) così che quelli riescano a raccontare anche loro il proprio mondo e contemporaneità.

**UN RACCONTO SORPRENDENTE**

E veniamo a Kafka: non è che l'idea della metamorfosi fosse poi così originale (è anche piuttosto banale stare qui a dirlo): eppure la storia di quella metamorfosi si stacca enormemente da quelle che, a centinaia, l'hanno preceduta nella storia della letteratura. Ed essendo poi Kafka fra i più grandi scrittori di tutti i tempi, ha elevato il suo racconto ad essere anche lui un archetipo letterario, fonte di ispirazione per nuove narrazioni e chiave di lettura per il mondo di chi lo sta leggendo, chiunque esso sia.

Certo ci vuole un bel po' di coraggio e di incoscienza per pubblicare il racconto di Kafka e metterlo in

**I libri  
Riproporre i classici  
ai più piccoli**

— Tra le case editrici che dedicano particolare attenzione alle riproposte dei classici non si possono non segnalare i cataloghi de **Le Nuove Edizioni Romane** ([www.nuoveedizioniromane.it](http://www.nuoveedizioniromane.it)) che ne hanno fatto uno dei loro maggiori punti di forza e il nuovo editore **Principi e Principi** ([www.principieprincipi.com](http://www.principieprincipi.com)).

— Di libri usciti quest'anno che dedicano attenzione alla riproposta dei classici si possono anche ricordare di **Giulio Quarenghi**, «**Storie dell'Antico Testamento**» (Rizzoli, 352 pagine 30,00 euro) e di **Giovanni Nucci**, **i miti sulla fondazione di Roma**, «**E fonderai la più grande città del mondo**» (Feltrinelli, 157 pagine 12 euro).

una collana destinata ai ragazzi: ma a pensarci bene, se oggi venisse proposto un racconto del genere, è molto probabile che almeno uno o due editori lo metterebbero nelle loro collane per ragazzi. Tutti gli altri lo rifiuterebbero, anche perché la trasformazione non avviene in un affascinante vampiro, ma in un affettivamente inutile insetto: inutile e, diciamo, un po' schifoso.

Invece, nel caso dell'edizione della *Metamorfosi* pubblicata meno di un anno fa da Gallucci (106 pagine per 13 euro), è tutto abbastanza sorprendente: l'utilizzo della traduzione di Franco Fortini, le belle tavole di Filippo Sassoli che focalizzano l'attenzione solo sull'insetto, l'introduzione di Carlo Fruttero. (Per non parlare dell'edizione di Principi e Principi corredata dalle foto delle sculture di Gianni Fanello - 64 pagine per 13 euro).

Ma alla fine è l'intenzione incosciente dell'editore (che nell'uno

come nell'altro caso, non deve essersi messo lì a fare troppe riflessioni né pedagogiche e tanto meno commerciali) a rendere il racconto nuovamente sorprendente. Non è Kafka, intendiamoci, a necessitare di una nuova patina che gli dia lustro, siamo piuttosto noi ad averne bisogno per riscoprirlo.

Ma andandolo a rileggere, e dandolo da leggere ai nostri ragazzi, ci viene chiaro come in fondo racconti con enorme lucidità la nostra attuale condizione: il noi e l'adesso (sociale, politico, antropologico). Di come ci siamo svegliati, dopo quindi anni, trovandoci trasformati in un insetto con la corazza dura e piccole zampette in costante movimento che non portano da nessuna parte, che senza neanche riuscire a tirarci su dritti sulla schiena per rimetterci in piedi, continuiamo a fare come se nulla fosse, preoccupandoci solamente del capoufficio. ♦